

DOCUMENTO INFORMATIVO PER LE DITTE APPALTATRICI E PRESTATORI D'OPERA OPERANTI NELL'AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA POLICLINICO "G. Martino" di MESSINA

(ai sensi dell'art. 26 comm1 lettera b)

INDICE DEGLI ARGOMENTI

Descrizione della struttura.....	2
Descrizione dell'attività lavorativa.....	2
Referenti aziendali	2
Norme Generali.....	3
Rischi generali.....	3
Rischio elettrico.....	4
Rischio di incendio.....	4
Piani di emergenza.....	5
Rischi specifici.....	6
Rischio biologico e infettivo	6
Note particolari relative a incidenti comportanti contaminazione.....	6
Rischio radiologico.....	7
Rischio chimico.....	9
Utilizzo delle strutture e attrezzature dell'A.O.U.....	11
Servizi igienici e spogliato.....	11
Mensa.....	11
Attrezzature fisse e portatili di proprietà dell'Azienda Ospedaliera.....	11
Tunnel e strade di collegamento fra padiglioni.....	11
Rischi specifici presenti nel tunnel	11
Prevenzione dei rischi all'interno del tunnel.....	11
Prevenzione dei rischi nelle strade esterne.....	12
Danni a cose o persone	12
Posto di Polizia di Stato e Servizio Interno di Vigilanza	12
Procedure da osservare in caso di incendio.....	13
Scheda di accettazione e presa visione del documento informativo.....	14

Descrizione della struttura

L'Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico "G.Martino" di Messina (A.O.U.) è situata nella zona sud della città e si estende in un'area di 310 mila mq. E' distribuita su 10 padiglioni, indicati con le lettere dell'alfabeto, collegati tra loro da strade esterne e tunnel interni. Tali padiglioni sono costituiti da 4 a 6 piani sopraelevati.

Essendo l'A.O.U. "G. Martino" la sede della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Messina oltre agli Ambienti Ospedalieri quali ambulatori e sale degenza, sale operatorie, locali per medici ed infermieri, laboratori di varia natura, servizi, ci sono anche spazi riservati agli studenti quali biblioteche, aule, sale computer e mensa.

Descrizione dell'attività lavorativa

L'attività lavorativa svolta all'interno struttura sanitaria è principalmente relativa alla diagnosi e cura delle malattie, nei luoghi di degenza e negli ambulatori.

Vengono inoltre svolte:

- attività di ricerca e sperimentazione;
- gestione amministrativa,
- attività tecniche di manutenzione di beni e servizi di supporto;
- attività tecniche di produzione e manutenzione di strutture ed impianti;
- controllo e manutenzione delle apparecchiature elettromedicali,
- gestione e distribuzione interna di beni e servizi per la ristorazione,
- acquisizione di beni e materiali di consumo interno;
- stoccaggio temporaneo, distribuzione e controllo dello smaltimento di rifiuti.

Referenti aziendali

Datore di lavoro: Direttore Generale **Dott. Giuseppe Pecoraro**

Direttore Amministrativo: **dott.ssa Sabrina Cillia**

Direttore Sanitario: **dott. Manlio Magistri**

Direttore Sanitario di Presidio: **Dr.ssa Rosalba Ristagno**

Direzione servizio infermieristico e tecnico: **D.ssa M. Caruso**

Direzione Servizio di Fisica Sanitaria: **Dott. ssa Ielo**

Resp. Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP): **Dott.ssa Rosalba Livrieri**

Referente (SPP) Prevenzione Rischio Biologico in laboratorio: **Dott. G. Crisafulli**

Medici Competenti: **Prof. C. Abbate Dr. M. Giorgianni, Dr R. Brecciaroli**

Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS): **Sig.ra G. Allegrino, Sig. A. Sicilia, Dr. A. Caravetta, Sig. M. Recupero, Sig. D. Carnevale, Dr. F. Zagarella**

Norme Generali per le ditte esterne

Il personale delle ditte esterne deve essere identificabile tramite cartellino o tesserino di riconoscimento personale e nominativo che riporti in modo leggibile il nome della ditta/impresa, il nome e la qualifica dell'operatore, ciò al fine di una più agevole ed immediata possibilità di riconoscimento e di identificazione da parte degli organi di vigilanza e dei dirigenti e preposti dell'A.O.U. "G. Martino" di Messina .

Tutti gli operatori delle imprese esterne dovranno fare uso dei dispositivi di protezione individuale definiti nei rispettivi piani di sicurezza e/o lavoro ed è tenuto al rispetto dell'utenza.

I lavoratori delle ditte esterne, nello svolgimento delle loro mansioni, dovranno:

- procedere con attenzione nella movimentazione dei materiali;
- mantenere una velocità limitata negli spostamenti con mezzi operativi;
- aumentare la visibilità e la identificazione dei mezzi e delle attrezzature di lavoro (es. circoscrivere con nastro bianco/rosso la zona operativa);
- separare con transenne o simili le zone rischiose;
- rispettare la segnaletica stradale esposta;
- parcheggiare esclusivamente nelle zone consentite.

Rischi generali

Rischio elettrico



I rischi principali connessi all'utilizzo dell'elettricità sono identificabili in rischi alle persone per *contatto diretto* e per *contatto indiretto* e rischi secondari dovuti ad errato o non conforme utilizzo di parti di impianti elettrici consistenti nella *probabilità di innesco incendio* degli stessi o di materiali posti nelle immediate vicinanze.

Contatto diretto: si intende un contatto con un elemento normalmente in tensione che può determinarsi per:

- rimozione della protezione o involucro
- rimozione dell'isolamento
- lavori o interventi su parti ritenute non in tensione
- riattivazione intempestiva delle parti in tensione precedentemente scollegate.

Contatto indiretto: si intende un contatto con un elemento (massa) normalmente non in tensione, ma che per un guasto o difetto di isolamento può andare in tensione per:

- assenza o interruzione del conduttore di protezione o di terra (es.: inserimento forzato di spina "tipo tedesca" nelle prese tradizionali).

- assenza di coordinamento fra impianto di terra e interruttore differenziale e/o magnetotermico.
- assenza di “equipotenzialità” fra le masse metalliche.

Fanno parte dell’impianto elettrico tutti i componenti elettrici non alimentati tramite prese a spina nonché gli apparecchi utilizzatori fissi alimentati tramite prese a spine destinate unicamente alla loro alimentazione.

Norme precauzionali

Non effettuare mai interventi e/o riparazioni sugli impianti elettrici o sulle macchine se non si è in possesso di conoscenze specifiche o delle caratteristiche di professionalità previste dalla legislazione vigente. Un impianto elettrico o una apparecchiatura definiti sicuri possono, per errato intervento o riparazione, diventare pericolosi. Inoltre la manomissione di un impianto o di un componente fa perdere agli stessi la garanzia del costruttore.

Non effettuare operazioni di pulizia su macchine elettriche con detergenti liquidi nebulizzati o con strofinacci umidi ,prima di avere disinserito la spina di alimentazione elettrica.

Non utilizzare componenti elettrici non conformi alle norme. Tutta la sicurezza di un impianto finisce quando si usano utilizzatori elettrici (ad esempio spine, adattatori, prese multiple, prolunghe, lampade portatili, ecc) non rispondenti alle norme.

Non usare apparecchiature elettriche non predisposte, in condizioni di rischio elettrico aumentato (ad esempio: con le mani bagnate, su pavimenti bagnati o in ambienti umidi).

Non lasciare apparecchiature elettriche (cavi, prolunghe, trapani, ecc.) *abbandonate sulle vie di transito:* perché, oltre a determinare intralcio o possibilità di caduta di persone, possono essere sottoposte a sollecitazioni meccaniche non previste dal costruttore con conseguenti situazioni di rischio.

Al fine di evitare *rischi connessi all’utilizzo di apparecchiature* rotte o deteriorate occorre controllare periodicamente lo stato di conservazione delle attrezzature che si usano segnalando i problemi riscontrati. L’uso di componenti elettrici deteriorati (conduttori con isolamento non integro, custodie rotte, connessioni elettriche approssimate, prese e spine spaccate, ecc.) aumenta considerevolmente il rischio di contatti elettrici quindi sarà indispensabile non utilizzare:

- cavi o attrezzature non isolati
- linee o circuiti il cui sezionamento delle parti attive non permette il controllo diretto o sicuro delle parti sezionate.

Le prese a spina di tutti gli utilizzatori devono:

- essere protette contro i contatti diretti
- essere provviste di un dispositivo di trattenuta del cavo
- essere smontabili solo con l’uso di un utensile (es.: cacciavite)
- gli spinotti devono essere trattenuti dal corpo isolante della spina

le prese non devono

- permettere l’inserzione unipolare della spina.

Rischio di incendio

Il sistema organizzativo di cui si è dotata l’Azienda prevede la presenza di una Ditta esterna con compiti di vigilanza, manutenzione e collocazione di presidi per il controllo e la prevenzione incendi, pronto intervento 24/24 ore con lavoratori specificamente formati ed addestrati per la prevenzione degli

incendi e per la gestione dell'evento. Sono presenti tuttavia nei vari reparti personale aziendale opportunamente formato in grado di occuparsi del primo intervento.

Sono presenti su tutta l'area aziendale sensori fumo, idranti, estintori, pulsanti manuali di allarme, porte antincendio di compartimentazione, segnali luminosi e sonori di allarme ed in alcuni ambienti con rischio incendio elevato, sistema di autospegnimento.

Le imprese esterne sono invitate ad osservare quanto previsto dal DM 10/3/98 ed in particolare tutte le possibili misure di tipo organizzativo e gestionale come:

- rispetto dell'ordine e della pulizia;
- controlli sulle misure di sicurezza;
- informazione e formazione dei propri lavoratori.

Nel caso di lavori di manutenzione e di ristrutturazione, le imprese esterne devono prendere in considerazione, in relazione alla presenza di lavori, le seguenti problematiche (DM 10/03/98):

- accumulo di materiali combustibili;
- ostruzione delle vie di esodo;
- bloccaggio in apertura delle porte resistenti al fuoco;
- realizzazione di aperture su solai o murature resistenti al fuoco.

All'inizio della giornata lavorativa occorre assicurarsi che l'esodo delle persone dal luogo di lavoro sia garantito. Alla fine della giornata lavorativa deve essere fatto un controllo per assicurarsi che le misure antincendio siano state attuate e che le attrezzature di lavoro, sostanze infiammabili e combustibili, siano messe al sicuro e che non sussistano condizioni per l'innescò di un incendio.

Particolare attenzione deve essere prestata dove si eseguono lavori a caldo (saldatura od uso di fiamme libere). Il luogo ove si effettuano tali lavori a caldo deve essere oggetto di preventivo sopralluogo per accertare che ogni materiale combustibile sia stato rimosso o protetto contro calore e scintille. Occorre mettere a disposizione estintori portatili ed informare gli addetti al lavoro sul sistema di allarme antincendio esistente.

Ogni area dove è stato effettuato un lavoro a caldo deve essere ispezionata dopo l'ultimazione dei lavori medesimi per assicurarsi che non ci siano residui di materiali accesi o braci. Le sostanze infiammabili devono essere depositate in luogo sicuro e ventilato.

Il fumo e l'uso di fiamme libere deve essere vietato quando si impiegano tali prodotti. Le bombole di gas, quando non sono utilizzate, non devono essere depositate all'interno del luogo di lavoro. Nei luoghi di lavoro dotati di impianti automatici di rivelazione incendi, occorre prendere idonee precauzioni per evitare falsi allarmi durante i lavori di manutenzione e ristrutturazione.

Particolari precauzioni vanno adottate nei lavori di manutenzione su impianti elettrici.

Piani di emergenza

Sono attualmente predisposti per le condizioni strutturali ed organizzative esistenti e sono distinti per ogni padiglione dell'Azienda. Sono custoditi presso l'U.O. di Sicurezza e Protezione al III piano del Pad. H e possono essere consultati previo appuntamento.

Rischi specifici

Rischio biologico e infettivo



Il D.Lgs. 81/08 definisce agente biologico qualsiasi microrganismo che può provocare infezioni, allergie o intossicazioni nell'uomo. Le *modalità di esposizione* più frequenti agli agenti biologici sono: puntura, taglio, contatto con mucose (congiuntive, bocca) o cutaneo, abrasione con superfici, oggetti, macchine/attrezzature o sue parti.

Comportamenti generali e precauzioni (procedure, misure o cautele)

- Avvertire Dirigenti o Preposti dei luoghi di lavoro del proprio accesso, per gli interventi lavorativi definiti nell'appalto ed i relativi rischi evidenziati.
- Accertarsi della necessità di indossare/utilizzare dispositivi di protezione individuale o di osservare procedure particolari per l'accesso.
- Evitare di toccare oggetti e strumenti dei quali non si conosca l'uso e comunque senza l'autorizzazione di Dirigenti o Preposti del reparto o servizio.
- Durante gli interventi lavorativi evitare di entrare in contatto con luoghi, attività, persone non previste al fine di non costituire pericolo o intralcio. Particolare attenzione andrà posta nella esecuzione delle istruzioni relativamente alla prevenzione incendi.
- Applicare le *norme igieniche* evitando di: portarsi le mani alla bocca o agli occhi, mangiare, fumare. Lavarsi le mani dopo aver eseguito il lavoro, coprire con cerotti o medicazioni apposite eventuali graffi o lesioni cutanee.
- Non toccare i contenitori sanitari di colore giallo (infetti o potenzialmente tali).

Note particolari relative a incidenti comportanti contaminazione

in caso di puntura o taglio

- aumentare il sanguinamento della lesione;
- detergere abbondantemente con acqua e sapone;
- disinfettare la ferita con idoneo disinfettante o prodotto a base di iodio.

in caso di contatto con mucosa orale

- lavare con acqua il viso e la bocca;
- procedere al risciacquo della bocca con acqua soluzioni a base di cloro al 5% .

in caso di contatto con la congiuntiva

- lavare il viso con acqua;
- risciacquare la congiuntiva con abbondante acqua.

in caso di contatto cutaneo

- lavare la zona con acqua e sapone
- disinfettare la cute con idoneo disinfettante o prodotto a base di iodio;

quindi:

- informare il Dirigente o Preposto del reparto/servizio in cui si opera;
- recarsi al Pronto Soccorso Generale o Oculistico (quest'ultimo in caso di contatto con la congiuntiva);
- se il materiale biologico appartiene ad un Paziente HIV positivo o a rischio di HIV recarsi al Pronto Soccorso Generale entro 1 ora dall'infortunio per l'eventuale terapia;
- accertare con il proprio Medico Competente la necessità di accertamenti sierologici;
- a seconda della tipologia di accordo (eventuale convenzione/contratto) con la Committente recarsi alla Unità Operativa di Medicina del Lavoro per notificare l'incidente;
- presentare il certificato INAIL e il referto del Pronto Soccorso all'ufficio personale della Ditta di appartenenza.

ATTENZIONE:

Nell'Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico "G.. Martino" di Messina la raccolta e il deposito temporaneo dei rifiuti avviene in contenitori a norma distinti per *codice colore*:

GIALLO: Contenitori per oggetti taglienti o pungenti, rifiuti infetti o presunti tali e rifiuti antilastici.

BIANCO: Contenitori per rifiuti sanitari non pericolosi.

NERO: Rifiuti solidi urbani o assimilati agli urbani.



Rischio radiologico

In ambiente sanitario le **fonti di radiazioni** sono costituite dagli apparecchi generatori di raggi X, dalle macchine acceleratrici di ioni e dai così detti "isotopi radioattivi", utilizzati a scopi diagnostici e terapeutici. E' presente nell'A.O.U. "G. Martino" di Messina Il Servizio di Fisica Sanitaria cui fare riferimento per ulteriori e più approfondite informazioni.

Il Rischio radiologico deriva, in massima parte, dall'uso delle macchine a raggi X per radiodiagnostica. In Radiologia e Radioterapia i rischi di esposizione sono essenzialmente dovuti ad irraggiamento esterno, mentre in Medicina Nucleare o in quei settori nei quali si manipolano sostanze radioattive non sigillate, il pericolo maggiore sta nella possibilità di contaminazione ed assimilazione per via orale, respiratoria o cutanea delle sostanze radioattive impiegate.

E' tuttavia sempre possibile ottenere un'efficace protezione dalle radiazioni, purché vengano opportunamente valutati i fattori che nella protezione assumono un'importanza determinante e che siano rigorosamente osservate le norme di sicurezza che tendono a realizzare condizioni di lavoro in cui non vengono superate le esposizioni raccomandate dalle vigenti leggi.

Nel caso dell'irradiazione esterna, in cui un organismo viene irradiato da una sorgente esterna più o meno vicino ad esso, la protezione può essere realizzata sia aumentando la distanza dalla sorgente, sia interponendo opportune schermature, sia diminuendo il tempo di esposizione.

In pratica le condizioni ottimali di lavoro si raggiungono mediante un'opportuna combinazione di questi tre fattori:

- a) TEMPO
- b) DISTANZA
- c) SCHERMATURE

I locali all'interno dei quali possono essere presenti fonti artificiali di radiazioni sono contrassegnati con il segnale di rischio radiologico:

E' necessario sottolineare che in radiologia diagnostica i rischi di esposizione sono esclusivamente legati al funzionamento delle apparecchiature, quindi quando non si stanno eseguendo indagini di tipo radiologico l'apparecchio non eroga radiazioni.

Anche nei locali all'interno dei quali vengono effettuate manipolazioni con sostanze radioattive il personale che non fa parte della struttura entra quando tutte le sorgenti sono state riposte negli appositi contenitori ed i banchi di lavoro sono stati puliti dai tecnici addetti alle manipolazioni.

Comunque, in quest'ultimo caso, le *modalità di esposizione* più frequenti sono:

- **contatto** (pelle, occhi),
- **inalazione**.

Sono potenziali *sorgenti di rischio*: i contenitori dei prodotti radioattivi e quelli utilizzati per lo smaltimento, tutti contrassegnati dal simbolo precedente.

Comportamenti generali e precauzioni (procedure, misure o cautele)

- Avvertire Dirigenti o Preposti dei luoghi di lavoro del proprio accesso.
- Accertarsi della necessità di indossare/utilizzare dispositivi di protezione individuale.
- Evitare di toccare oggetti e strumenti dei quali non si conosca l'uso e comunque senza l'autorizzazione di Dirigenti o Preposti del reparto in cui si opera.
- Applicare le norme igieniche evitando di: portarsi le mani alla bocca o agli occhi, mangiare, fumare. E' buona norma indossare guanti (specifici) durante le operazioni lavorative, lavarsi le mani dopo aver eseguito il lavoro, coprire con cerotti o medicazioni apposite eventuali graffi o lesioni cutanee.
- Non toccare bottiglie e contenitori vari dei quali non se ne conosca il contenuto e la sua pericolosità (fare riferimento alle informazioni poste sull'etichetta dei prodotti) e comunque senza l'autorizzazione del responsabile/referente del reparto o servizio.
- Astenersi dal compiere operazioni pericolose in prossimità di recipienti contenenti sostanze radioattive e comunque all'interno dei laboratori aziendali (fumare, etc.).
- Se è necessario l'ingresso in laboratorio o in un deposito di sostanze radioattive, accertarsi (mediante informazioni dai responsabili del reparto/servizio) sulla necessità o meno di indossare dispositivi di protezione individuale;

Se vi è spandimento di sostanze radioattive

1. segnalare la situazione anomala al preposto di zona, valutare congiuntamente la pericolosità dell'operazione e le misure di protezione da mettere in atto nonché i necessari dispositivi di protezione individuale;
2. coprire il materiale con inerte (sabbia o adsorbenti sintetici) mai con carta o stracci;
3. è vietato eseguire tali operazioni senza utilizzare guanti di protezione;
4. avvisare immediatamente il Servizio di Fisica Sanitaria , per gli interventi di bonifica eventualmente necessari;

ATTENZIONE

Se dovesse verificarsi un'esposizione accidentale a sostanze radioattive (inalazione di vapori, contatto con le mani o altre parti del corpo, schizzi negli occhi) avvertire sempre, in caso di incidente, il Servizio di Fisica Sanitaria (al numero 2922).

Rischio chimico



Si può definire rischio chimico qualunque esposizione a sostanze chimiche, siano esse presenti sotto forma di solidi, liquidi, aerosol o vapori.

Il rischio chimico è legato alla manipolazione diretta di sostanze chimiche o alla accidentale interazione con lavorazioni che avvengono nelle immediate vicinanze. Tale rischio risulta molto basso per gli operatori che non devono operare direttamente con sostanze pericolose purché al corrente delle situazioni o sorgenti di rischio.

Le modalità di esposizione più frequenti sono:

- **contatto** (pelle, occhi), con liquidi, polveri (corrosivi, caustici, solventi);
- **inalazione** di vapori, aerosol o polveri che si sviluppano o sollevano durante le lavorazioni.

Sono potenziali *sorgenti di rischio*: i contenitori dei prodotti chimici in origine o utilizzati per le lavorazioni o lo smaltimento.

Comportamenti generali e precauzioni (procedure, misure o cautele)

- Avvertire Dirigenti o Preposti dei luoghi di lavoro del proprio accesso.
- Accertarsi della necessità di indossare/utilizzare *dispositivi di protezione individuale*
- Evitare di toccare oggetti e strumenti dei quali non si conosca l'uso e comunque senza l'autorizzazione di Dirigenti o Preposti del reparto in cui si opera.
- Durante gli interventi lavorativi evitare di entrare in contatto con attività o persone al fine di non costituire pericolo o intralcio. Particolare attenzione andrà posta nella esecuzione delle istruzioni relativamente alla *prevenzione incendi* (fare riferimento alla sezione specifica nel documento).
- Applicare le *norme igieniche* evitando di: portarsi le mani alla bocca o agli occhi, mangiare, fumare. E' buona norma indossare guanti (specifici) durante le operazioni lavorative, lavarsi le mani dopo aver eseguito il lavoro, coprire con cerotti o medicazioni apposite eventuali graffi o lesioni cutanee.
- Non toccare bottiglie e contenitori vari dei quali non se ne conosca il contenuto e la sua pericolosità (fare riferimento alle informazioni poste sull'etichetta dei prodotti) e comunque senza l'autorizzazione del responsabile/referente del reparto o servizio.
- Astenersi dal compiere operazioni pericolose in prossimità di recipienti contenenti sostanze chimiche e comunque all'interno dei laboratori aziendali (fumare, etc.)

Alcune note particolari

- Se è necessario l'ingresso in laboratorio o in un deposito di sostanze chimiche, accertarsi (mediante informazioni dai responsabili del reparto/servizio) sulla necessità o meno di indossare dispositivi di protezione individuale;

- Se il lavoro che si deve eseguire comporta il contatto con sostanze chimiche si devono indossare *i dispositivi individuali di protezione* previsti. Indossare sempre i guanti, quando si procede alle pulizie ambientali o al ripristino del materiale utilizzato per le pulizie;
- E' vietato utilizzare sostanze chimiche presenti presso reparti/ servizi/ divisioni dell'Azienda senza il preventivo consenso o autorizzazione del Responsabile del reparto/ servizio/ divisione stesso.

Se vi è spandimento di sostanze chimiche

1. segnalare la situazione anomala al preposto di zona, attivare le procedure di bonifica ambientale segnalando dettagliatamente alla Direzione Sanitaria e all'U.O. di Sicurezza e Protezione la tipologia di materiale che è stato versato e le eventuali reazioni;
2. se presente nel locale coprire il materiale con inerte (sabbia o adsorbenti sintetici) mai con carta o stracci;
3. è vietato utilizzare direttamente le mani per raccogliere questo materiale;
4. chiudere i locali a chiave, fare allontanare il personale presente e attendere l'intervento della ditta di pulizia.

E' importante attivare le seguenti procedure:

in caso di inalazione di vapori

- allontanare immediatamente l'operatore dalla zona inquinata;
- favorire la respirazione di aria pulita anche mediante la respirazione artificiale se necessaria;
- accompagnarlo al pronto soccorso.

in caso di contatto con parti del corpo

- lavare con abbondante acqua la parte esposta;
- togliere gli indumenti inquinati;
- in caso di lesioni alla cute, accompagnare l'esposto al Pronto Soccorso.

in caso di contatto con gli occhi

- lavare gli occhi con abbondante acqua corrente;
- accompagnarlo al pronto soccorso

Utilizzo delle strutture e attrezzature dell’A.O.U. “G. Martino”.

Ogni utilizzo di macchine, attrezzature, materiali o servizi da parte della ditta appaltatrice dovrà essere preventivamente concordato con la Direzione Aziendale tramite le Unità Operative preposte a tale scopo (Servizi Tecnici, Appalti e Contratti).

Servizi igienici

Qualora l’impresa sia autorizzata all’uso e dei servizi igienici dell’Azienda dovrà garantire:

- il rispetto delle norme igieniche;
- la salvaguardia dei presidi quali dosatori di detersivi e salviette o simili;
- indossare un tesserino identificativo della persona e della ditta di riferimento;

Mensa

Nel caso sia accettata la richiesta di utilizzo della mensa l’impresa dovrà garantire:

- il rispetto delle norme igieniche;
- l’accesso con indumenti e calzature pulite;
- indossare il tesserino identificativo della persona e della ditta di riferimento.

Attrezzature fisse e portatili di proprietà dell’A.O.U. “G. Martino”

In caso di concessione in uso di attrezzature fisse e/o portatili dell’A.O.U. “G. Martino” la ditta appaltatrice dovrà richiedere (o prendere visione), per ciascuna attrezzatura, la scheda tecnica che ne evidenzia lo stato e la conformità alle norme di sicurezza nel momento della concessione. Sarà cura della ditta appaltatrice effettuare controlli o manutenzioni ai fini del mantenimento della sicurezza di quanto concesso in uso.

Tunnel di collegamento fra padiglioni

Il tunnel (percorso pulito) è utilizzato dal solo personale autorizzato per il collegamento tra i vari padiglioni sia come percorso pedonale che come percorso per trasporti di vario tipo adibiti eventualmente anche al traino di muletti elettrici.

La ventilazione del tunnel è limitata essendo lo stesso posto nell’interrato e l’altezza del tunnel è variabile pertanto dovrà essere sempre valutata la possibilità di trasporto a spalla di attrezzature di lavoro (es. scale).

Rischi specifici presenti nel tunnel

- Investimento di pedoni e ammalati.
- Urto con tubazioni con possibile rottura delle stesse.
- Urto con conduttori elettrici con rischio di elettrocuzione e interruzione di servizi essenziali.
- Rottura in seguito ad urti con tubazioni di gas medicali con conseguente interruzione dell’erogazione degli stessi.
- Urto con rottura di reti di trasmissione dati e interruzione di servizi essenziali.

Prevenzione dei rischi all’interno del tunnel

- Vietato il trasporto di liquidi infiammabili e di prodotti capaci di sviluppare gas tossici nel tunnel.
- Vietato introdurre motocicli o comunque mezzi dotati di serbatoio di carburante.

- In caso di utilizzo di mezzi elettrici di trasporto (muletti) mantenere una velocità a **passo d'uomo** (non superiore a 10 - 15 km/h).
- Fermarsi agli incroci e nelle curve.
- Fermarsi incrociando i pedoni.
- Rispettare la segnaletica installata.
- Prendere conoscenza delle uscite di sicurezza presenti.
- In caso di lavori edili indossare elmetto protettivo.
- Rispettare la programmazione dei trasporti indicata per orario e per tipologia.

Prevenzione dei rischi nelle strade esterne

- Rispettare i sensi unici, i semafori i divieti e la segnaletica stradale;
- Non ostruire con i propri mezzi le uscite di emergenza;
- Rispettare gli orari indicati dalla direzione aziendale per il carico/scarico.

Danni a cose o persone

Di seguito si indicano le procedure da seguire nel caso i lavoratori delle ditte appaltatrici procurino danni a cose o persone:

- informare tempestivamente (a cura del lavoratore o del referente della ditta appaltatrice) i dirigenti e/o preposti dell'Azienda di quell'area lavorativa o il responsabile aziendale incaricato di seguire i lavori oggetto dell'appalto.

Posto fisso di Polizia di Stato e Servizio Interno di Vigilanza

All'interno dell'A.O.U. "G. Martino" è presente un posto fisso di Polizia; l'ufficio è attivo 24/24 ed è collocato nell'area interna del Pronto Soccorso Generale. E' presente un Servizio Interno di Vigilanza il cui personale è reperibile al n. tel 3099.

Numeri telefonici interni di riferimento

Direzione Generale 3970 3972 3974
 Direzione Sanitaria 2750 2442 3442
 Servizi Tecnici 2485 2504
 Servizio di Fisica Sanitaria 2922
 U.O. di Sicurezza e Protezione 3418
 Pronto Soccorso Generale 2800
 Ufficio Qualità 2706
 Posto fisso di Polizia 2850
 Servizio di Vigilanza 3099
 Antincendio 2698
 Medici Competenti 2052 2055

Procedure da osservare in caso di incendio

Chi scopre l'incendio (procedura da attuare in caso di scoperta visiva di incendio o avvistamento di fumo)

Chiunque scopra un incendio deve:

- avvertire il personale del reparto interessato;
- premere il pulsante di allarme più vicino alla sede dell'incendio o dove si riscontra la presenza di fumo;
- avvertire il Servizio Antincendio telefonando al numero interno 2698;
- allertare, se necessario, il servizio di manutenzione ascensori per un eventuale loro coinvolgimento;
- in caso di incendio di grave entità telefonare ai Vigili del fuoco **tel. 115** comunicando:
 - l'ubicazione dell'evento (struttura, piano, ecc.);
 - l'eventuale presenza di persone in pericolo e le dimensioni dell'evento nonché i propri dati identificativi.

Se gli operatori delle ditte esterne ricevono una segnalazione o avvertono l'attivazione di un allarme incendio devono:

- mettere in condizioni di sicurezza impianti e attrezzature da loro utilizzate (es.: disattivare apparecchiature elettriche, spegnere fiamme libere, ecc.);
- rimuovere immediatamente eventuali attrezzature che potrebbero costituire intralcio agli interventi di soccorso (es.: carrelli, lavapavimenti, scale, macchine, ecc.) e alla movimentazione in generale;
- recarsi all'esterno attraverso l'uscita più vicina senza attraversare (se possibile) la zona dell'evento;
- seguire la loro procedura interna prevista per tali casi.

Al cessare dell'allarme:

- non è consentito rientrare nei locali di lavoro fino a quando il responsabile dell'emergenza (o i Vigili del Fuoco) non abbia dato il benestare;
- il personale attenderà dal diretto superiore la comunicazione di "cessato pericolo" per l'accesso ai locali.

Ditta manutenzione ascensori

Allarme:

In caso di segnalazione o avviso di allarme incendio che possa interessare un ascensore l'operatore della ditta di manutenzione, deve:

- recarsi sul luogo dell'evento;
- intervenire per quanto di sua competenza senza mettere a repentaglio la propria salute e quella degli altri operatori;
- riferire al medico di guardia del reparto interessato o alla Direzione Sanitaria o al servizio aziendale interessato (es. Servizi Tecnici) ogni situazione di pericolo e lo stato di avanzamento dell'intervento.

Cessato allarme

- compilare la scheda riassuntiva delle operazioni effettuate.

Scheda di accettazione e presa visione del documento informativo
(ai sensi dell'art.26 comma 1 lettera b del D. Lgs.81/08)

Il Sottoscritto _____

Nato a _____ il _____

Codice Fiscale _____

In qualità di: _____

Dell'Impresa _____

Con sede in _____

DICHIARA

di aver ricevuto il documento informativo redatto ai sensi dell'art. 26 comma 1 lettera b del D. Lgs 81/08 e che ne informerà il proprio personale dipendente affinché vi dia applicazione.

(Località e data)

Timbro e firma del dichiarante
